

Povert  Che cosa possiamo fare

di Jos  Tolentino Mendon a

in "Avvenire" del 18 novembre 2023

Ritrovarsi a essere un senzatetto   spaventosamente facile. Gli ingredienti sono pi  o meno gli stessi, e nemmeno devono essere presenti tutti: povert , erosione dei vincoli familiari, emigrazione, vulnerabilit  sociale, ferite psichiche, il peso insostenibile di una devastante sventura, dipendenze estreme, solitudine e abbandono.

Venire via dalla strada, invece,   un processo lento e molto impegnativo di ricostruzione, sul quale non deve investire solo l'interessato, ma la comunit . In verit  si arriva alla strada perch , a un dato istante della vita, ci siamo scoperti completamente soli. Imprigionati in una solitudine che chi guarda da fuori pu  immaginare solo con molto sforzo. E si viene via dalla strada con un processo inverso: d'un tratto ci vediamo accompagnati e sostenuti da un esercizio di fiducia che qualcuno ha acceso in noi. E che diventa il necessario trampolino per un paziente lavoro personale di speranza. Chiaramente la responsabilit  prioritaria incombe alle politiche dello Stato: non possiamo dimenticare che la qualit  di una societ  democratica si misura da come vengono trattati i pi  vulnerabili. Ma c'  anche una responsabilit  in capo a ognuno di noi. A cominciare dal prendere coscienza di ci  che significa vivere in una societ  dei consumi e dello spreco. Suor Emmanuelle, che visse servendo i pi  poveri tra i poveri in Egitto, diceva: «Rinuncia alle cose inutili e condividi».